

Carissimi, questo mese ci ha portato ad approfondire la struttura della Santa Messa.

Ci siamo lasciati aiutare da **A messa minuto per minuto di D. Lugli. EDB**

Abbiamo visto la prima parte della celebrazione: i riti di introduzione, vi riporto alcuni passaggi.

- Il rito della Messa ha il compito essenziale di rendere presente per noi oggi l'evento centrale della fede cristiana che è costituito dalla morte e risurrezione di Gesù, cosa che accade ad ogni celebrazione.
- Tale rito, al tempo stesso, rende possibile per noi l'essere presenti alla Pasqua del Signore, anche ci dobbiamo sentire perciò contemporanei a ciò che lì accadde: il dono dell'Eucaristia, avvenuto durante l'ultima cena, la passione e morte di Gesù sulla croce, la risurrezione, ma anche, poi, l'ascensione e l'invio dello Spirito Santo a Pentecoste. Se ogni Santa messa ripresenta questi avvenimenti, solo Gesù la può celebrare, ed infatti è proprio così, ma nel tempo ciò avviene attraverso il sacerdote e i fedeli presenti, tuttavia sempre nel senso che attraverso di loro, e con loro, è Cristo che opera.
- Perciò possiamo fin da subito proporre una conclusione di fondamentale importanza: gli avvenimenti della Pasqua che furono causa di salvezza per quanti allora erano presenti e dissero il loro sì della fede, sono resi attuali per quanti oggi partecipano ad una Eucaristia, i quali dunque, allo stesso modo, sono chiamati a dire il loro sì libero e responsabile.
- È lo stesso Cristo che offre infatti la sua vita per noi, e ciò avviene realmente, anche se attraverso i segni della liturgia: è questo davvero un grande miracolo!
- Per noi che partecipiamo ciò significa allora essere interpellati come furono i primi cristiani a quel tempo, dunque come allora essi furono chiamati ad una risposta e ad una vita coerente, così lo siamo oggi anche noi.
- Perciò il sacrificio di Cristo deve anche diventare il sacrificio della chiesa, dei cristiani che offrono la propria vita al Signore e ai fratelli, esattamente come Gesù.
- Ne consegue che i fedeli non assistono alla messa come si assiste ad uno spettacolo, ma partecipano attivamente, pregano insieme gli uni con gli altri, gli uni per gli altri.
- Per questo dopo il giorno di Pentecoste la chiesa si è sempre riunita per celebrare la messa che è dunque il culmine della sua vita, ma anche la fonte di ogni suo gesto e azione.

Saluto del celebrante e atto penitenziale

- Dopo il bacio dell'altare, simbolo di Cristo, la Messa ha inizio, con il segno della croce.
- Abbiamo testimonianza certa dell'uso cristiano del segno della croce fin dal III secolo, esso era un modo di affermare e professare la propria appartenenza a Cristo dopo il battesimo.
- L'espressione nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo assume anche il significato di una benedizione, era una formula di benedizione usata nel medioevo.
- Segue il saluto del celebrante ai fedeli, e poi l'atto penitenziale.
- Le formule dell'atto penitenziale sono diverse, tra le più antiche vi è il Confiteor e il Kyrie eleison.
- Quindi a nome di tutti il sacerdote implora il perdono. Si tratta di un atto comunitario che ottiene da Dio il perdono dei peccati veniali, a condizione che si sia sinceramente pentiti.
- La chiesa, cioè, riconosce di essere santa, ma anche peccatrice e umilmente chiede il perdono.
- A questo punto il cuore gonfio di gioia quasi esplose nel rendere grazie a Dio con la recita o il canto del Gloria, un inno che inizialmente si recitava forse soltanto a Natale e a Pasqua, ma che poi fu esteso alle domeniche e alle feste. Con tale preghiera si manifesta la nostra comprensione della sua gloria e il nostro aderire a lui fino in fondo.
- I riti introduttori terminano con la preghiera del sacerdote che è detta colletta perché raccoglie le preghiere particolari della comunità in una preghiera unica, ma anche perché viene pronunciata sul popolo lì radunato.
- Tra il preghiamo e le parole del sacerdote, un attimo di silenzio dovrebbe consentire ad ognuno di fare colletta, cioè di riassumere al Signore le proprie richieste e le proprie implorazioni.
- Il contenuto di questa preghiera fatta dal sacerdote in genere è breve, ma anche molto denso.
- A tale preghiera l'assemblea risponde con il suo Amen: è il suo sì di approvazione a quanto il sacerdote ha chiesto al Padre.

Via aspetto al prossimo incontro il 14 maggio alle 19 nella sede dell'Unitalsi!!!